

Carafa (Intrum) in corsa. La categoria alle prese con il boom degli npl e la pressione competitiva

Unirec (servicer) elegge il presidente

DI LUCA GUALTIERI

Negli ultimi anni sono alle prese con un cambiamento strutturale dovuto sia alla pressione concorrenziale che alla crescente complessità del mercato. Le società italiane di recupero crediti attraversano un periodo molto delicato della propria storia, circostanza che renderà particolarmente interessante l'assemblea dell'associazione di categoria Unirec, che si riunirà domani a Roma. Oltre a discutere dei delicati temi sul tavolo (non ultimo l'ipotesi di una cancellazione del patto marciano, ventilata dalla coalizione giallo-verde), gli associati saranno chiamati ad eleggere i nuovi vertici a partire dal presidente. In corsa per la presidenza c'è Francesca Carafa, amministratore delegato di Gextra, la società bolognese acquistata l'anno scorso dal colosso svedese Lindorff-Intrum.

«Negli ultimi anni il settore del recupero crediti ha cambiato volto e Unirec è la sede deputata per discutere le opportunità e le problematiche poste da questo radicale cambiamento», spiega Carafa a *MF-Milano Finanza*. L'esplosione del mercato dei non performing loan ha attirato in Italia moltissimi fondi di investimento che, per meglio gestire il processo di recupero, hanno scelto di appoggiarsi su servicer italiani o acquisendone il controllo o comprando significative partecipazioni. La forte competizione tra gli investitori ha da un lato spinto al rialzo il prezzo dei portafogli e dall'altro eroso le commissioni destinate

alle società di recupero. Una conseguenza quest'ultima che ha progressivamente zavorrato la redditività degli operatori, così le società più piccole sono andate in affanno e per molte la strada obbligata è vendere ai player maggiori. Anche perché, da attività quasi artigianale il recupero crediti sta diventando un settore sempre più complesso, con requisiti di compliance particolarmente stringenti. «Ecco perché oggi più che mai il ruolo di Unirec torna centrale nel gestire il cambiamento del settore e nel proporre soluzioni agli associati in difficoltà», conclude Carafa. (riproduzione riservata)



Francesca Carafa

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

